XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-08653 Fedriga: Utilizzo dei fondi derivanti dal pagamento delle multe nel settore del latte .. 268

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 270

5-08654 Schullian: Iniziative per superare la disparità di trattamento tra produzioni agricole italiane e estere 268

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 271

5-08655 Cova: Iniziative per tutelare il settore lattiero nazionale 268

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 272

5-08656 Zaccagnini: Sulle conseguenze derivanti dall'adozione del TTIP per il mercato agricolo 268

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 273

5-08657 Benedetti: Sulla situazione di crisi idrica delle aziende agricole venete 269

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 274

5-08658 Russo: Su iniziative in materia di erogazioni ai produttori agricoli da parte dell'AGEA 269

ALLEGATO 6 (Testo della risposta) 275

COMITATO RISTRETTO:

Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo. C. 898 Faenzi e C. 1049 Fiorio 269

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 269

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in materia di dematerializzazione dei registri del vino 269

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 12 maggio 2016. — Presidenza del presidente Luca SANI. – Interviene il viceministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Andrea Olivero.

La seduta comincia alle 14.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-08653 Fedriga: Utilizzo dei fondi derivanti dal pagamento delle multe nel settore del latte.

Guido GUIDESI (LNA), in qualità di cofirmatario, nell'illustrare l'interrogazione in titolo, ricorda che agli allevatori viene richiesta una somma esorbitante, pari al trecento per cento della somma effettivamente dovuta e pertanto che gli stessi allevatori dovrebbero essere per lo meno ristorati dal prelievo in eccesso destinato al fondo lattiero-caseario per le operazioni di ristrutturazione del debito.

Il Viceministro Andrea OLIVERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Guido GUIDESI (LNA), replicando, nel manifestare la sua insoddisfazione per la risposta del Governo, riferita polemicamente a norme vigenti introdotte in momenti congiunturali non comparabili, fa presente che il Governo dovrebbe piuttosto porsi il problema di risolvere l'attuale difficile momento congiunturale del settore zootecnico italiano, che si manifesta preoccupante.

5-08654 Schullian: Iniziative per superare la disparità di trattamento tra produzioni agricole italiane e estere.

Trifone ALTIERI (Misto-CR), in qualità di cofirmatario, nell'illustrare l'interrogazione in titolo, ricorda che negli scorsi giorni la grande distribuzione ha bloccato il ritiro di prodotti di stagione, come le ciliegie, da aziende prive dell'iscrizione alla rete del lavoro agricolo di qualità, resa operativa solo nel settembre scorso, ancora in fase si sperimentazione e particolarmente difficile per problemi informatici. Fa inoltre presente che per i prodotti provenienti dall'estero non vi è questo obbligo. Chiede pertanto di conoscere come il Governo intenda rimuovere questo meccanismo discriminatorio per le aziende italiane nei confronti di quelle estere.

Il Viceministro Andrea OLIVERO risponde all'interrogazione in titolo. nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Trifone ALTIERI (Misto-CR), replicando, si dichiara insoddisfatto, in quanto il Governo non ha chiarito come intende risolvere la questione della discriminazione delle aziende italiane rispetto a quelle straniere con riferimento al carico dei maggiori oneri burocratici che devono essere sostenuti da quelle nazionali, in particolare con riguardo all'adesione alla rete del lavoro agricolo di qualità, costituendo una situazione di concorrenza imperfetta a tutto vantaggio dei produttori esteri.

5-08655 Cova: Iniziative per tutelare il settore lattiero nazionale.

Paolo COVA (PD), illustra l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Andrea OLIVERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Paolo COVA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo, che ringrazia anche per l'azione intrapresa per verificare il rispetto dell'articolo 62 del decreto-legge n. 1 del 2012, recante disciplina delle relazioni commerciali di prodotti agricoli – norma fortemente voluta dal Parlamento –, oltre che per l'impegno manifestato dal Governo a proseguire nella sua azione anche a livello europeo per valorizzare l'origine dei prodotti alimentari.

5-08656 Zaccagnini: Sulle conseguenze derivanti dall'adozione del TTIP per il mercato agricolo.

Adriano ZACCAGNINI (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Andrea OLIVERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Adriano ZACCAGNINI (SI-SEL), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del Governo che, specie nell'ultima parte, sembra orientarsi a intraprendere una trattazione di merito dei contenuti del TTIP che non può prescindere dalla salvaguardia degli attuali *standard* europei relativamente alla tutela dei consumatori. Ritiene però che, oltre a ciò, si dovrebbero porre domande circa la effettiva convenienza alla stipula del trattato, in particolare con riferimento alla possibile trasformazione delle DOP in marchi o alla possibile acquisizione da parte di soggetti esteri delle stesse, soluzioni che non gioverebbero agli interessi nazionali o europei.

5-08657 Benedetti: Sulla situazione di crisi idrica delle aziende agricole venete.

Silvia BENEDETTI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Andrea OLIVERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Silvia BENEDETTI (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta del Governo, che non offre agli agricoltori, vittime della persistente contaminazione ambientale delle acque di irrigazione, alcuna soluzione che possa alleviare i pesanti costi aggiuntivi per l'analisi e la depurazione delle acque. Ritiene inoltre che la risposta del Governo evidenzi una mancanza di idee del Governo su come affrontare l'emergenza causata dall'inquinamento della falda freatica di Almisano, la seconda d'Europa, al fine di dare ristoro gli operatori agricoli delle province di Vicenza, Verona, Padova e Rovigo.

5-08658 Russo: Su iniziative in materia di erogazioni ai produttori agricoli da parte dell'AGEA.

Paolo RUSSO (FI-PdL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Andrea OLIVERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Paolo RUSSO (FI-PdL), nel replicare, pur confermando le criticità espresse nella corrispondenza intrattenuta con l'Unione Europea, osserva che il Governo si manifesta consapevole delle stesse criticità e appare attento a evitare che tale disagio si scarichi sulle aziende agricole e sugli agricoltori. Tuttavia, nel permanere di un sistema di pagamento incapace di migliorare le proprie *performance* non può che dichiararsi moderatamente soddisfatto della risposta del Governo.

Luca SANI, *presidente*, dichiara infine concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30

COMITATO RISTRETTO

Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo.
C. 898 Faenzi e C. 1049 Fiorio.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.30 alle 14.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione di rappresentanti dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in materia di dematerializzazione dei registri del vino.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.16.

ALLEGATO 1

Interrogazione 5-08653 Fedriga: Utilizzo dei fondi derivanti dal pagamento delle multe nel settore del latte.

TESTO DELLA RISPOSTA

Si precisa anzitutto che il Fondo per gli interventi nel settore lattiero è stato istituito con la legge n. 33 del 2009, meglio nota come legge Zaia, e in esso dovevano confluire le somme residue versate dai produttori a seguito del superamento della quota individuale di riferimento, una volta effettuate le previste compensazioni. È bene quindi chiarire subito che il meccanismo di pagamento delle somme dovute a seguito degli esuberi produttivi individuali definito « folle ed intollerabile » nell'interrogazione è stato ideato e messo in legge proprio dal partito degli onorevoli interroganti.

L'attivazione del Fondo Zaia infatti, si è resa necessaria solo alla fine della campagna 2014/2015, in quanto nelle precedenti campagne la quota nazionale non è mai stata superata.

Grazie al decreto legge n. 51 del 2015, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91, è stata estesa la possibilità di effettuare le compensazioni del 6 per cento a 1260 allevatori in più rispetto a quelli interessati dalla norma originaria del 2009, con una somma di oltre 19 milioni di euro restituita alle imprese.

Grazie al lavoro fatto in Europa, è stato inoltre possibile rateizzare in tre anni senza interessi la multa per l'eccesso di produzione relativo all'ultima campagna di applicazione delle quote latte.

In merito alla destinazione delle risorse che confluiranno nel predetto Fondo è l'articolo 8-*septies* della citata legge Zaia che prevede di destinarle ad interventi nel settore lattiero-caseario per le operazioni di ristrutturazione del debito, per l'accesso al credito e per le misure di accompagnamento per il settore. In base a queste disposizioni è stato predisposto uno schema di provvedimento, con l'obiettivo di mantenere sul territorio di competenza le eventuali somme incamerate, affinché le Regioni le potessero utilizzare nel rispetto di quanto stabilito dalla vigente normativa nazionale ed europea.

ALLEGATO 2

Interrogazione 5-08654 Schullian: Iniziative per superare la disparità di trattamento tra produzioni agricole italiane e estere.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con la costituzione della Rete del lavoro agricolo di qualità per la prima volta in Italia si è creato un meccanismo premiale per le tante imprese agricole che si contraddistinguono per regolarità nella loro attività, con l'obiettivo anche di contrastare il fenomeno intollerabile del lavoro nero e del caporalato in agricoltura. Siamo consapevoli di alcune criticità riscontrate nel suo avvio, ma assicuro che tutte le istituzioni competenti sono impegnate nella ulteriore semplificazione per la presentazione delle domande, compatibilmente con le esigenze di un rigoroso controllo delle stesse. In particolare nelle ultime settimane sono stati risolti alcuni passaggi che consentono un più rapido esame dei requisiti di legge.

Informo gli interroganti, inoltre, che stiamo perfezionando con l'INPS l'inoltro di domande trattate in modo massivo, sulla base di deleghe degli agricoltori agli « intermediari autorizzati », quali le strutture di servizio agli agricoltori (CAA e Patronati) insieme al mondo dell'associazionismo e della cooperazione.

Mi preme poi ricordare la necessità che si arrivi a una rapida approvazione del DDL del Governo, recante importanti disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero e dello sfruttamento del lavoro in agricoltura. La Rete del lavoro agricolo di qualità si rafforzerà con la previsione di dare alla Cabina di regia un forte radicamento territoriale, fino a costituire vere e proprie *task-force*, grazie alla previsione che alla Rete del lavoro agricolo di qualità possano aderire, attraverso la stipula di apposite convenzioni, gli sportelli unici per l'immigrazione, le istituzioni locali, i centri per l'impiego e gli enti bilaterali costituiti dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori in agricoltura.

ALLEGATO 3

Interrogazione 5-08655 Cova: Iniziative per tutelare il settore lattiero nazionale.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il Ministero ha sempre ribadito la fondamentale importanza di valorizzare l'origine dei prodotti agroalimentari, anche attraverso l'etichetta. In particolare per un prodotto come quello lattiero caseario dove l'Italia è deficitaria. Per questo motivo stiamo portando avanti un confronto serrato con gli altri Stati membri e con la Commissione europea per un avanzamento concreto su questo fronte. In questo senso il Ministero conta di poter dare concreti segnali già a partire dalle prossime settimane. La crisi del latte è europea e c'è bisogno di risposte straordinarie che valgano in tutta l'Unione. Servono risposte utili a superare le difficoltà dei nostri allevatori. Il governo è impegnato da mesi con tutte le leve a disposizioni, tra le quali il taglio del 25 per cento della pressione tributaria, l'aumento della compensazione Iva per le vendite di latte alla stalla, la moratoria di almeno 30 mesi sui debiti bancari delle aziende produttrici di latte.

Non è ancora sufficiente e per questo lavoriamo ancora ogni giorno. Il Ministero è in campo da mesi per costruire una strategia unitaria dove produttori e trasformatori possano attivare insieme alcune innovazioni, unendo le forze e provando a determinare alcuni passi in ambito nazionale.

Allo stesso tempo siamo impegnati con il nostro Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti Agroalimentari (ICQRF) nel controllo della corretta applicazione dell'articolo 62 citato dall'interrogante, per verificare il rispetto di corrette relazioni contrattuali nel settore lattiero caseario. Sono state fatte verifiche sui primi acquirenti che movimentano circa 500mila tonnellate di latte all'anno e in alcuni limitati casi sono state comminate sanzioni per mancanza del rispetto della norma sulla durata annuale dei contratti e della sua forma scritta, o per il mancato pagamento entro i 30 giorni.

In conclusione ribadisco il totale impegno del Ministero, che l'interrogante ben conosce, per contribuire al rilancio del comparto lattiero nazionale tutelando e promuovendo le produzioni *Made in Italy*.

ALLEGATO 4

Interrogazione 5-08656 Zaccagnini: Sulle conseguenze derivanti dall'adozione del TTIP per il mercato agricolo.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'attenzione del Ministero sul TTIP è sempre stata al massimo livello, sin dalle fasi iniziali, chiedendo sempre massima trasparenza. A questo proposito vorrei ricordare che è stata proprio l'Italia nel semestre di Presidenza dell'Unione europea ad aver reso pubblico il mandato negoziale della Commissione Ue e a impostare le comunicazioni dopo i singoli *round* negoziali.

Il mandato negoziale che il Consiglio UE ha conferito alla Commissione europea indica quali sono gli obiettivi dell'accordo TTIP con gli USA, tenendo ben presente le priorità e le sensibilità degli Stati membri.

Mi preme sottolineare in ogni caso che nessun accordo commerciale può modificare la normativa europea, come ad esempio quella sulle indicazioni geografiche citate dall'interrogante. L'Italia non rinuncerà mai ai suoi *standard* di sicurezza alimentare.

Siamo però interessati a tutelare meglio il nostro modello agroalimentare che trova negli Stati Uniti uno sbocco commerciale fondamentale. Non va dimenticato che nel corso del 2015 l'*export* agroalimentare italiano verso gli Stati Uniti ha superato i 3,6 miliardi di euro, mentre l'*import* ha toccato 1,1 miliardi. Questo a dimostrazione che il *Made in Italy* gode di un grande interesse da parte del consumatore americano, un interesse che vogliamo possa essere colto dalle nostre aziende con l'autentico prodotto italiano. Per poter combattere efficacemente *l'Italian sounding* dobbiamo costruire politiche di tutela vera dei nostri prodotti, che passano anche attraversi precisi accordi come il TTIP. Su questo punto ad esempio c'è già un elenco provvisorio di oltre 200 DOP e IGP europee, di cui 42 italiane, potenzialmente tutelate con l'intesa tra Usa e Ue. Sotto questo profilo quindi il TTIP può essere un'occasione utile, ma solo a patto che le nostre specificità vengano salvaguardate e anzi possano uscirne più forti.

Il rispetto delle norme in materia ambientale e di lavoro, così come il mantenimento degli elevati livelli di tutela dei consumatori, in coerenza con la legislazione europea e degli Stati membri, non possono essere messi assolutamente in discussione.

In questa direzione, pur attendendo gli esiti del negoziato in corso, non intendiamo discordarci dalla posizione espressa dalla Francia di massimo rigore nella difesa della nostra specificità.

ALLEGATO 5

Interrogazione 5-08657 Benedetti: Sulla situazione di crisi idrica delle aziende agricole venete.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il Ministero delle politiche agricole segue con particolare attenzione le misure adottate, in coerenza alla Direttiva Quadro Acque e alla Direttiva Nitrati, per il monitoraggio della qualità delle acque sia superficiali che sotterranee.

Infatti, in accordo con l'ISPRA abbiamo attivato un programma nel periodo 2012-2015, estendendolo su tutto il territorio nazionale.

Con riferimento alla contaminazione ambientale segnalata dall'interrogante, preciso che il Ministero dell'ambiente, ha prontamente coinvolto gli Enti territoriali competenti per l'esecuzione degli accertamenti necessari all'individuazione delle fonti di immissione delle sostanze perfluoro-alchiliche e l'attivazione delle misure di tutela dei corpi idrici.

Il citato Dicastero si è riservato di attivare tutte le procedure di riparazione del danno ambientale ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 2006, in caso di accertamento di responsabilità per il peggioramento dello stato di qualità delle acque.

In particolare, è stato richiesto agli Enti territoriali (regione, province, comuni) il monitoraggio di indagine per gli accertamenti necessari all'individuazione delle fonti di immissione delle sostanze e la valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

È stato istituito un gruppo tecnico di lavoro, costituito dagli esperti degli istituti scientifici nazionali (CNR IRSA, Istituto Superiore di Sanità e ISPRA) per la fissazione di *standard* di qualità ambientale (SQA), per la valutazione dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali e di valori soglia (VS), per la valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee al fine di effettuare i relativi adeguamenti della normativa tecnica vigente.

Il suddetto gruppo ha concluso l'attività e ha inviato al Ministero dell'ambiente la proposta tecnica relativa alla definizione dei suddetti *standard* di qualità ambientale e dei valori soglia.

Pertanto, gli *standard* di qualità ambientale sono stati inseriti nel decreto legislativo n. 172 del 2015, con cui è stata recepita la direttiva europea n. 39 del 2013, sui limiti alla presenza di sostanze chimiche prioritarie nelle acque superficiali. Nel citato decreto è stato altresì inserito l'obbligo per le regioni e le province autonome, nel cui territorio è stata evidenziata la presenza di tali sostanze in concentrazioni superiori agli *standard* di qualità ambientale, di elaborare uno specifico programma di monitoraggio e un programma preliminare di misure relative a tali sostanze, da inserire nel piano di gestione distrettuale. Il citato piano del distretto idrografico delle Alpi Orientali, approvato lo scorso 3 marzo, contiene sia il piano di monitoraggio, sia il piano preliminare di misure finalizzato a contrastare il fenomeno di inquinamento da sostanze perfluoro-alchiliche.

Infine, i valori soglia per tali sostanze nelle acque sotterranee sono stati inseriti nello schema di decreto ministeriale di recepimento della Direttiva n. 80 del 2014, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento, allo stato in fase di acquisizione del parere dei Ministri dell'ambiente, dello sviluppo economico e delle politiche agricole, il cui *iter* dovrà concludersi entro luglio prossimo.

ALLEGATO 6

Interrogazione 5-08658 Russo: Su iniziative in materia di erogazioni ai produttori agricoli da parte dell'AGEA.

TESTO DELLA RISPOSTA

In premessa si vuole ribadire l'impegno quotidiano del Ministero nel rendere sempre più efficace e trasparente l'azione amministrativa, anche quella di Agea, per garantire alle imprese agricole il supporto necessario nelle loro attività. Anche in quest'ottica l'AGEA ha elaborato e concordato con i Servizi della Commissione europea un apposito piano d'azione, teso a superare le criticità riscontrate nel corso di *audit* negli anni passati.

Relativamente al citato piano, il Ministero sta monitorando le fasi di attuazione e, da ultimo, con lettera dello scorso 10 maggio, ha richiamato l'attenzione della Direzione dell'AGEA sulla scrupolosa osservanza delle richieste formulate dalla Commissione europea nella lettera del 16 marzo scorso.

Evidenzio che l'Agea, da circa un anno, ha istituito per la prima volta un Servizio Tecnico alle dirette dipendenze del suo Direttore, per monitorare tutte le operazioni quotidiane ivi comprese le attività dei suoi Organi tecnici (SIN e Agecontrol).

Per quanto riguarda i debiti, al fine di superare le criticità del passato è stata completata la ricognizione del registro dei debiti europei in maniera puntuale e trasparente, rispondendo anche alle esigenze della Commissione Ue.

Questa attività è stata accompagnata anche dall'approvazione del piano strategico biennale già operativo che permetterà all'Italia di recuperare più celermente le relative somme europee. Sono in corso le attività previste dal piano, con l'obiettivo di concluderle entro la data del 15 ottobre 2016.